

TORINO-LIONE

LO SCONTRO INFINITO

Vertice Italia-Francia per rispondere all'Europa

Domani a Roma. Attesa per la sentenza del Tar sul ricorso dei sindaci

SEGUE DA PAGINA 55

MAURIZIO TROPEANO

Manca ancora da definire l'aspetto sulla ripartizione dei costi e da questo punto di vista l'approvazione da parte delle commissioni intergovernative del progetto low cost apre la strada alla soluzione».

Il «fasaggio» permette di rinviare nel tempo la realizzazione di alcune opere con un risparmio immediato di almeno 1,8 milioni solo sulla tratta internazionale. Il commissario straordinario dell'Ue per il corridoio 5, Jan Brinkhorst, ha suggerito ai due governi di applicare il principio del fasaggio anche nell'accordo internazionale, rinviando a successivi accordi il finanziamento di opere, come il tunnel dell'Orsiera, che rientrerebbero secondo il progetto nella tratta internazionale. Se questa soluzione venisse accolta il governo di Roma potrebbe raggiungere l'obiettivo di riequilibrare la ripartizione delle spese che ad oggi penalizzano l'Italia. Fatto salvo il 30% del finanziamento comunitario, l'Italia punta a pagare metà dei lavori mentre adesso dovrebbe coprirne il 63%.

Bruxelles chiede ai due governi qualcosa di più di un semplice impegno politico a trovare un'intesa. Ieri si è svolta una riunione della delegazione italiana guidata da Rainer Masera per fare il punto dei «progressi» lato Italia e



Il via ai lavori

Il Tar del Lazio discuterà domani il ricorso contro la delibera del Cipe che autorizza i cantieri per una spesa di 143 milioni

per definire una strategia in vista dell'incontro di domani. Dalla Cig si dà estrema importanza alla decisione del presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, di ricevere Virano al Quirinale dopo gli scontri di domenica.

Ma domani è il giorno della verità anche per capire se un'altra barricata di carta messa su dal presidente della Comunità Montana Valsusa-Valsangone, Sandro Plano, e dalle associazioni ambientaliste riuscirà a bloccare o quanto meno a far sospendere i lavori preparatori del cantiere Tav di Chiomonte. Bi-

L'obiettivo: pagare

il 50 per cento

dei lavori invece

del 63% previsto oggi

sognerà aspettare domani quando il Tar del Lazio discuterà il ricorso contro la delibera del Cipe che dà via libera ai lavori per una spesa complessiva di 143 milioni. I legali No Tav contestano l'illegittimità di quella delibera, contestano soprattutto i dati e i numeri forniti da Ltf e per questo chiedono di bloccare, o quantomeno di sospendere, i lavori avviati dopo lo sgombero del presidio il 27 giugno. Virano, e con lui i tecnici della società di progettazione, si dichiarano assolutamente certi della legittimità di tutte le procedure adottate, procedure che «sono state certificate anche a livello europeo».